

# Un futuro per i bambini che raccolgono rifiuti

**di Georgina Smith** – Rakhi Goswami siede su un tappeto sul pavimento di una piccola classe a Delhi, in India. Il centro di apprendimento si trova vicino a una delle più grandi discariche del paese. Circondata da un gruppo di bambini che dipingono bottiglie di plastica con colori vivaci e che fanno decorazioni con i rifiuti. Rakhi aiuta i bambini a costruire i loro sogni, invece di raccogliere la spazzatura in discarica.

*“Alcuni bambini non conoscono gli studi. Li rendiamo consapevoli, quindi completano l’istruzione superiore. Stanno facendo del loro meglio”,* dice. L’insegnante ventiquattrenne sostiene i bambini delle più grandi discariche di Delhi come parte del programma [“No Child in Trash” del Chintan Environmental Research and Action Group.](#)

Sono stati creati 23 centri di apprendimento, in risposta alla ricerca che evidenzia il numero sempre crescente dei bambini che raccolgono rifiuti. Lo studio stima che ci siano **fino a 4 milioni di persone impegnate nella raccolta dei rifiuti, e circa il 20 % dei 51.000 bambini di strada a Delhi raccolgono rifiuti.**

Mentre alcuni bambini frequentano scuole finanziate dal governo, molti abbandonano, o devono aiutare a raccogliere rifiuti in discariche pericolose e tossiche dopo la giornata scolastica. Alcuni studi indicano che i bambini che raccolgono i rifiuti sono vittime di bullismo, picchiati da spazzini o poliziotti e maltrattati dal pubblico, alcuni vengono violentati sessualmente. Spesso vengono scambiati per ladri, invece di bambini poveri svantaggiati che lottano per sopravvivere.

Gli studi di Chintan hanno scoperto che , in India e nel

mondo, i bambini che raccolgono rifiuti soffrono di anemia, febbri ricorrenti e lesioni multiple.

Goswami vuole garantire un rifugio e uno spazio sicuro dedicato a circa 150 bambini proveniente da famiglie che raccolgono rifiuti. Nel centro si insegna gratuitamente scienze, matematica, arte e lingua.

Alcuni bambini hanno un grande talento, come il quattordicenne Mohammed Hasan. *“Sogna di essere un ingegnere meccanico”*, dice Goswami. Aiutò i suoi genitori a raccogliere rifiuti nelle discariche e a fabbricare giocattoli con i materiali che trovava.

Il direttore e fondatore di Chintan, Bharati Chaturvedi, afferma: *“Abbiamo identificato la sicurezza sociale e l’istruzione come modi chiave per sostenere le comunità di raccolta dei rifiuti.”*

Parte del lavoro di Chintan comporta anche il cambiamento della mentalità delle comunità borghesi e più ricche per affrontare il problema centrale dei rifiuti. *“Le comunità povere sono una parte essenziale dell’economia circolare – aiutano i consumatori della classe media a chiudere il ciclo – ma a un terribile costo sanitario”*, dice Bharati.

*“Riteniamo che ci sia un altro modo di consumare, gestire gli sprechi e ridurre la povertà, e ognuno ha una responsabilità. I governi devono investire di più nella ricerca e nello sviluppo per eliminare i rifiuti, mentre l’industria deve trovare altre soluzioni innovative. E come adulti, dobbiamo sostenere i giovani, cambiare la società in futuro “.*

*“Rafforziamo le competenze chiave dei bambini in materie come la scienza o la matematica, ma sviluppiamo anche capacità di vita, aiutando i bambini a godere di essere cittadini di questo paese in modo fruttuoso, positivo e creativo”*, afferma Bharati.

*“Tutti abbiamo le nostre basi nella gioventù: i modelli ci insegnano a diventare membri attivi e positivi della società. Queste sono le competenze che dobbiamo trasmettere per costruire cittadini straordinari, produttivi e proattivi che useranno le loro esperienze di vita per affrontare le sfide in modo costruttivo”.*